



SiamoMaristi

Provincia Marista Mediterranea



#SiamoFamiglia

**GRAZIE, FRANCESCO: LA TUA LUCE
CONTINUA A INDICARCI LA STRADA**

#SiamoEducazione

LE MARISTIADI 2025

#SiamoMaristi

**CELEBRIAMO LA NOSTRA
VITA MARISTA**



INDICE

#SiamoMaristi

CELEBRIAMO LA NOSTRA VITA MARISTA

#SiamoFamiglia

UNA SOSTA PER IL RISTORO LUNGO IL CAMMINO: IL RITIRO INTERPROVINCIALE

#SiamoFamiglia

GRAZIE, FRANCESCO: LA TUA LUCE CONTINUA A INDICARCI LA STRADA

#SiamoInteriorità

OCCHIO CHE VEDE... CUORE CHE SENTE"

#SiamoEducazione

10 DOMANDE, 2 DIRECTTORI

#SiamoEducazione

CONTA SU DI ME: BADAJOZ E JAÉN

#SiamoRete

NOTIZIE FLASH (Brevi spunti del mese)

#SiamoMediterraneo

FMCH HUELVA RICEVE IL PREMIO "ANDALUSIA + SOCIAL"

#SiamoEducazione

LE MARISTIADI 2025

#SiamoMediterraneo

"UN PERCORSO DI CRESCITA E OPPORTUNITÀ" CASA PER L'EMANCIPAZIONE A VALENCIA

#SiamoFamiglia

LA VITA COMUNITARIA: CHE RICCHEZZA!

#SiamoMaristi

INCONTRO DEI FRATELLI MARISTI A ROMA PER IL GIUBILEO 2025

CELEBRIAMO LA NOSTRA VITA MARISTA

Domenica 23 marzo abbiamo vissuto a Granada la celebrazione della promessa di fedeltà al carisma di sei laici maristi: David Domínguez, Javi Castillo, José Antonio Rosa, José Vallejo, Kike Muñoz (che ha vissuto 3 anni nella comunità di Siracusa), María Frasquet, María José Gimeno e Víctor Martínez. È stata una mattinata di famiglia e comunità, di festa e di decisioni, di sguardo grato al passato e di chiaro impegno per il futuro. Dopo un serio processo di accompagnamento personale, all'interno dell'Itinerario Essere Maristi Oggi, e dopo anni di esperienza comunitaria, hanno deciso di celebrare pubblicamente il loro impegno per lo sviluppo creativo del carisma marista.

Il cammino di queste otto persone verso questa promessa è stato pieno di vita, di persone, di momenti belli, di esperienze, di incontri, di opzioni... che ognuno di loro ha cercato di racchiudere in un simbolo all'inizio dell'Eucaristia, per raccogliere anche tutti coloro che li hanno accompagnati. Questi simboli personali si sono trasformati, grazie a questa celebrazione comunitaria, in un simbolo comune, che da questo giorno divideranno: la croce della promessa.

Una croce che ci ricorda l'umiltà, la semplicità e la modestia, come caratteristiche della famiglia marista, che ci unisce ad altri laici, uomini e donne, delle diverse province d'Europa, che stanno celebrando anche loro questa promessa, con un percorso comune che esprime la comunione e il cammino condiviso.

Insieme hanno pronunciato una formula di impegno, che è già stata utilizzata nelle celebrazioni in

altre Province, con la quale si impegnano pubblicamente a:

- Continuare il cammino di sequela di Gesù nella realtà quotidiana della vita laicale, specialmente negli ambiti della famiglia, del lavoro e delle realtà sociali in cui sono inseriti.

- Curare e coltivare il rapporto con Dio a partire dalla spiritualità mariana e apostolica.

- Condividere la vita comunitaria e promuovere la comunione con gli altri Maristi.

- Collaborare alla missione marista di far conoscere e amare Gesù Cristo, specialmente tra i bambini, gli adolescenti e i giovani più vulnerabili

- Promuovere il carisma marista e le vocazioni nella fedeltà creativa.

- Costruire, con l'aiuto dello Spirito, una Chiesa profetica e dal volto mariano

Successivamente, ognuno ha sottolineato aspetti personali di questo impegno e Fratel Aureliano, come attuale provinciale della Mediterranea, ha consegnato le croci, accettando questo impegno.

Dopo questa celebrazione, continua con entusiasmo il cammino vocazionale di queste otto persone che, accompagnate dal Consiglio Provinciale e dal Consiglio di Vita Marista della nostra Provincia, e insieme alle altre undici persone che hanno già fatto la loro promessa due anni fa, continueranno a rispondere quotidianamente alla loro chiamata come Maristi di Champagnat.





Il giorno del mio impegno pubblico è stato molto più di un atto formale: è stata la manifestazione di un impegno che faceva già parte della mia vita quotidiana. Quando ho pronunciato quelle parole, ho sentito di dare voce a una vocazione che era cresciuta in me fin dagli inizi nel GVX di Malaga, attraverso le esperienze a Sullana (Bolivia) e Siracusa, fino al mio presente a Cordoba; luoghi che hanno illuminato il mio cammino marista.

Condividere questa mia promessa con gli altri Maristi di Champagnat ha portato logicamente al gesto di esprimere pubblicamente il mio desiderio di essere un segno di fraternità e di speranza, specialmente per i più vulnerabili, e di contribuire alla costruzione di una Chiesa per TUTTI.

Kike Muñoz (Málaga-Siracusa-Córdoba)



La celebrazione della mia promessa pubblica di adesione al carisma marista è stata, senza dubbio, uno dei momenti più significativi del mio cammino personale e spirituale. È difficile esprimere a parole tutto ciò che rappresenta, perché non si tratta solo di un atto simbolico o di un impegno formale, ma di una scelta profonda di vita: seguire Gesù allo stile di Maria e Marcellino Champagnat.

Questa giornata è stata speciale perché ha ribadito la mia voglia di vivere con semplicità, umiltà e dedizione. La spiritualità marista mi ha dato un modo concreto per incarnare il Vangelo nella vita di ogni giorno, per rendermi presente con tenerezza dove è più necessario, e per trovare Dio nelle cose semplici nascoste. Dichiarare pubblicamente questa mia scelta è stato un "sì" coraggioso e consapevole del mio modo di essere al mondo, con un cuore aperto e mani operose.

Oggi più che mai, rendo grazie per far parte di questa grande famiglia marista e per avere l'opportunità di vivere la mia fede a partire da questa bella vocazione. Possa la mia promessa essere un modo concreto di ricordare ogni giorno chi sono, chi seguo e chi servo.

María José Gimeno (Valencia-Granada)

Nella storia del cinema ci sono migliaia di film, tutti con il loro bel protagonista. Se si presenta la locandina dei film di Harry Potter, il protagonista è chiaro; allo stesso modo se mettiamo la locandina di SONIC. Ma cosa succede se proietto le immagini del film della mia vita? Ebbene, i bambini che erano presenti alla celebrazione avevano le idee abbastanza chiare al riguardo: dicevano che il protagonista ero proprio io. E invece gli ho dovuto dire che non è così... "Il protagonista del film della mia vita è Gesù di Nazareth", ho detto loro. E nel dirlo si è diffuso nella cappella un "Oooooohhh" significativo. Ma è proprio così, questa è una storia d'AMORE, in cui il Signore mi ama senza limiti, nonostante i miei difetti, i miei fallimenti... E io posso rispondere solo amandolo.

È attraverso il carisma marista che ho trovato il modo migliore per farlo, donandomi interamente a progetti che hanno al centro i ragazzi e le ragazze che Dio ci chiede di accompagnare. E così ho vissuto la festa del vincolo con il carisma marista insieme agli altri sette miei compagni.

Posso solo dirgli: "Eccomi, Signore, sono qui per fare la tua volontà, per dare la mia Vita, come Champagnat".

Continuiamo... #DIAMOVITA Un abbraccio in Gesù e Maria

José Antonio Rosa (Badajoz)



Una sosta per il ristoro lungo il cammino: il ritiro interprovinciale di Fuenteheridos

Dal 15 al 19 aprile, nel cuore della Sierra de Huelva, nel tranquillo e accogliente centro marista di Fuenteheridos, si è svolto il primo ritiro interprovinciale e intercongregazionale di questo anno scolastico 2024-25. Erano presenti un totale di 21 fratelli e sorelle - provenienti da luoghi diversi come Naval Moral de la Mata, Talavera, Badajoz, Madrid, Cordoba, Granada, Malaga, Melilla, Murcia, Siracusa e Saragozza - si sono riuniti per "spegnere i motori" e guardare dentro, con sincerità e responsabilità. Un momento di riposo, di preghiera, di ascolto e di fraternità. Tra i partecipanti, c'erano anche due fratelli lasalliani, per un incontro veramente aperto e plurale.

Sotto la guida di Charo Marín Pérez, Piccola Sorella dell'Assunzione, abbiamo approfondito l'enciclica di Papa Francesco "Fratelli Tutti", un testo che ci invita a vivere la fraternità universale e a costruire ponti in mezzo a un mondo ferito e diviso. E lo abbiamo fatto in un contesto particolarmente significativo: nei giorni speciali della Settimana Santa e della Pasqua 2025, dove la luce della Risurrezione ci ha offerto una chiave nuova e piena di speranza per leggere e vivere il messaggio del Vangelo.

Nonostante la pioggia e il freddo, l'atmosfera calda tra noi non è stata offuscata. La natura di Fuenteheridos, nel cuore della provincia di Huelva, ci ha regalato momenti di sentiero e contemplazione. Le celebrazioni, sia personali che comunitarie, i momenti di silenzio e gli spazi di condivisione sono stati l'anima di questi giorni. Abbiamo partecipato anche alla liturgia parrocchiale del villaggio, dove abbiamo sentito

il battito del cuore di una comunità semplice, vivace e accogliente.

La parabola del Buon Samaritano ci ha accompagnato in modo particolare, specialmente il Giovedì Santo, con il gesto della lavanda dei piedi. Un Dio che si fa prossimo, che guarisce le nostre ferite, che ci insegna a guardare gli altri con tenerezza, senza pregiudizi, con compassione. Essere fratelli e sorelle, come ci ricorda papa Francesco, è anche un cammino di risurrezione, di incontro e di riconciliazione.

Giornate semplici, vissute con profondità. Giorni di memoria grata, di dialogo sincero, di amicizia intessuta tra le differenze. Insomma, giorni di incontro, a lettere maiuscole. Perché, come potremmo ben riassumere, è stato questo: un vero incontro tra fratelli e sorelle.

"La vita è l'arte dell'incontro, anche se c'è tanto disaccordo sulla vita" (FT 215)



Grazie, Francesco: la tua luce continua a indicarci la strada

Il 21 aprile 2025, Papa Francesco è tornato alla casa del Padre all'età di 88 anni, dopo le complicazioni di una polmonite bilaterale. La sua scomparsa ha toccato profondamente la Chiesa e il mondo intero. Durante il suo pontificato di oltre dodici anni, Francesco si è distinto per molte cose, soprattutto per la sua vicinanza, umiltà e impegno verso i più bisognosi.

Come Maristi della Mediterranea, ci uniamo alla gratitudine universale per la sua vita dedicata al servizio di Dio e dell'umanità. Ricordiamo con particolare affetto l'incontro che Fr. Ernesto Sánchez, Superiore Generale dei Maristi, ha avuto con Papa Francesco, in cui è stata evidenziata la chiamata ad "andare verso le periferie", in linea con la missione marista di essere presenti dove c'è più bisogno, e da lui fortemente incarnata nell'enciclica 'Evangelii gaudium'. Ci ha invitato a non escludere alcun confine e ad operare in questi luoghi senza paura, sempre secondo il carisma e la missione della nostra famiglia religiosa.

Allo stesso modo, appoggiamo fortemente, tra le altre cose, il suo impegno per un Patto Educativo Globale e per le tante idee e messaggi ispirati, come quello che ci ha dedicato durante la nostra Conferenza Generale del 2022: "Questo è ciò che auguro a voi e a tutti i vostri fratelli e sorelle sparsi nel mondo. Guardare oltre per educare, guardando più lontano, con Maria, seguendo le orme di Gesù, nostro Signore. Ed è proprio questa la denuncia più forte contro la concezione illuministica dell'educazione, cioè copiare idee, spunti, idee..... No. Educare a guardare oltre, insegnare a guardare oltre. Questo elimina tutte le concezioni ideologiche statiche e illuministiche dell'educazione. L'educazione è una sfida per tutti: per i pensieri, i sentimenti e il lavoro delle persone. Ma dobbiamo guardare oltre".

Infinite sono anche le espressioni di dolore e di cordoglio per la perdita, dal punto di vista umano, di Papa Francesco, molte delle quali sottolineano il suo impegno per la pace nel mondo, per i migranti e per le persone più vulnerabili della società. In questi giorni continuano a sentirsi parole commoventi sul Papa, che sottolineano la sua capacità di avvicinarsi a tutti con semplicità e profondità spirituale.

Come abbiamo già espresso sui social network, a lettere maiuscole, ripetiamo il nostro GRAZIE, FRANCESCO: Per essere stato un esempio che amore è sinonimo di servizio. Per aver aperto la Chiesa a tutti, tutti, tutti. Perché per papa Francesco gli ultimi sono sempre stati i primi. Per ricordarci che la tenerezza è il linguaggio più forte. Per quel profumo di pecora del gregge. Per averci invitato ad essere costruttori di ponti, non di muri. Per averci incoraggiato a realizzare i nostri sogni.

Il corpo di Papa Francesco è stato traslato nella Basilica di San Pietro, dove migliaia di fedeli sono venuti a rendergli omaggio. I suoi funerali si sono svolti sabato scorso, 26 aprile, in Piazza San Pietro e, esaudito il suo desiderio, è stato sepolto nella Basilica di Santa Maria Maggiore, a testimonianza della sua umiltà e devozione mariana.

Ancora una volta, come Maristi della Mediterranea, rendiamo grazie per la sua vita e la sua testimonianza, ricordando alcune delle parole che ha dedicato alla nostra istituzione: "Ringrazio il Signore e Maria, la nostra Buona Madre, come amava chiamarla San Marcellino, per la vostra presenza nella Chiesa e per il vostro servizio, e chiedo per voi il dono dello Spirito Santo affinché, guidati dallo Spirito di Dio, possiate portare ai bambini e ai giovani, come pure a tutti coloro che sono nel bisogno, la vicinanza e la tenerezza di Dio".

La sua eredità ci ispira a continuare a lavorare per una Chiesa più vicina, più inclusiva e impegnata con i più vulnerabili. La sua luce continui a guidare il nostro cammino e quello dell'intera comunità marista.



OCCHIO CHE VEDE... CUORE CHE SENTE



In questa Settimana Santa in Spagna, le Pasque di Bonanza, Jaén, Loja, Maimón e Alicante sono state ancora una volta spazi in cui Dio si è reso presente tra più di 600 giovani attraverso celebrazioni, eucaristie, preghiere, momenti di deserto e riflessione personale, tavole condivise e un grande desiderio di vivere profondamente. Rifacendoci allo slogan "Ojos que ven ...corazón que siente" ("Occhio che vede... cuore che sente"), abbiamo voluto vivere la Vita come l'ha vissuta Gesù: con tenerezza, con compassione, con speranza.

Testimoni di un'esperienza che tocca nel profondo, che ci ricorda che la vita è più forte della morte, che VIVERE! non è solo un'espressione ma una certezza che diventa realtà nella nostra vita. Ogni gesto, ogni parola, ogni incontro e ogni condivisione di Vita sono stati riflesso di quel Gesù che continua a risorgere nelle nostre realtà oggi.

Ogni tappa dell'itinerario dei Gruppi di Vita Cristiana (GVX) ha portato la propria luce al cammino comune. I più piccoli hanno iniziato il loro percorso di "amicizia" con il Signore accompagnati dallo slogan "Amici di Gesù" (GA4), scoprendo così che seguire il suo esempio è soprattutto un atto di fiducia. Il MarCha 1 ("Voi siete miei amici") ha approfondito ancor di più il rapporto personale con Gesù, come un'amicizia che trasforma.

"Dal Getsemani alla Vita" (MarCha 2) ha portato i ragazzi a vivere il mistero pasquale dall'interno, accompagnando Gesù nel suo dono di sé, per rinascere con Lui. L'incontro "Celebra la Vita" (MarCha 3-4) è stato un raggio di speranza e di gioia per i giovani, nello scoprire che sono chiamati a vivere la loro vita in pienezza. E infine

i più grandi, del gruppo Comunità, hanno vissuto una Pasqua intensa e impegnata all'insegna del semplice slogan "Oggi", riconoscendo che la Risurrezione non è solo un ricordo ma una chiamata concreta per noi a vivere il Vangelo qui e ora.

Anche le due scuole del Libano (Jbail e Champville) hanno celebrato la Pasqua dei giovani nelle giornate di Giovedì Santo, Venerdì Santo e Sabato Santo. Hanno partecipato circa 90 persone, tra cui 65 ragazzi e ragazze, 15 animatori e 6 fratelli. Con spirito comune e mantenendo i punti salienti del triduo pasquale (la Lavanda dei Piedi, l'Orto degli Ulivi, la Via Crucis, l'Adorazione della Croce... fino alla celebrazione della Risurrezione). Momenti speciali e indimenticabili di preghiera, riflessione, contemplazione e condivisione alla presenza dei fratelli e dei laici di ogni comunità: un'esperienza pasquale d'eccezione!

Ad Aleppo (Siria), è stata particolarmente degna di nota la giornata del Sabato Santo, durante la quale gli scout Champagnat dei Fratelli di Aleppo hanno vissuto un'esperienza pasquale nella Casa Famiglia del Monastero dei Fratelli Maristi. Un'iniziativa ("Perché tu sei la festa") preparata in collaborazione con il Progetto "Pane Condiviso" dei Maristi Blu. Per iniziare il sabato mattina, il monastero ha accolto un centinaio di persone anziane e si è trasformato in uno spazio pieno di luce, risate, gioia e spirito di festa... nel cuore della comunità. In totale, erano presenti più di 120 persone: ragazzi e partecipanti (70), animatori e capi scout (30), volontari per la cucina (25) e fratelli (2).

Alcune testimonianze di queste esperienze:



"OGGI: la Pasqua come esperienza di significato profondo, incontro e impegno".

"Vissuta con gioia e speranza la Pasqua Giovanile a Jaén".

"È stato come bere di nuovo dalla brocca d'acqua, essere nutrito nell'animo e connesso con il padre, condividere la comunità e continuare a crescere nella mia fede".

"A Pasqua OGGI abbiamo camminato accanto a Gesù nei suoi giorni più bui, scoprendo nel dolore condiviso la luce della speranza che rinasce in ogni giovane".

"Sono stati giorni indimenticabili, pieni di rinnovamento, speranza, incontro con l'essenziale e condivisione con persone meravigliose".

"Gesù ci invita a essere brava gente e a realizzare le sue beatitudini nella nostra realtà, nel nostro mondo, avendo Lui come Amico".

"Quanto sono fortunato ad avere vissuto qualcosa che mi ha segnato così tanto, che ha reso difficile salutarsi alla fine".

"Essere brava gente donandosi agli altri e vivendo il momento al massimo".

"Abbiamo con noi una GIOVENTU' SANA. Contiamo su di loro".

Queste le parole di alcuni, ma la Risurrezione è stata vissuta e sentita da tutti! Perché ovunque qualcuno doni se stesso, ovunque si preghi con sincerità, ovunque si pianga in comunità e si rida con autenticità... lì c'è il Risorto. Lì Dio ci dice: "Se è vissuto come è vissuto ed è morto come è morto, è perché Dio lo ha risuscitato".



Che questa Pasqua ci porti a cambiare il mondo. Il nostro mondo. Che ci renda testimoni della Vita che non muore.

Oggi, con profonda gioia, possiamo gridare al mondo: Buona Pasqua, Alleluia!



10 DOMANDE,

VICENTE MARTÍ DOMÍNGUEZ

Direttore della scuola San Juan Bautista - Dénia



1. Come è iniziato il tuo rapporto con la realtà dei Maristi?

Sono un ex alunno e fin da piccolo ho sempre sentito lo spirito marista dentro di me. Molti fratelli e insegnanti di questa realtà mi hanno trasmesso i valori maristi, condividendo ciò che era importante per loro.

2. In che modo la realtà marista ha arricchito la tua vita?

Mi hanno aiutato a trovare il cammino da seguire, mi hanno trasmesso dei principi di vita. Mi hanno aiutato a crescere come persona e come cristiano.

3. Secondo te, cosa caratterizza un buon educatore marista?

Innanzitutto, l'educazione e il rispetto. Poi direi che sono fondamentali anche la vicinanza e la presenza. E infine, non meno importanti, l'empatia e l'attenzione verso chi ha bisogno del nostro aiuto e/o della nostra preghiera.

4. Quali sono i tuoi obiettivi fondamentali come direttore marista?

Prendermi cura della mia comunità educativa. E impegnarmi per mantenere viva la fiamma dello spirito che Dio ha acceso più di duecento anni fa in San Marcellino.

2 DIRETTORI

5. Come definiresti, in tre parole, il tuo CdO (Consiglio dell'Opera)?

UNITÀ, IMPEGNO ED EFFICIENZA.

6. Quali sono i principali punti di forza del personale docente/educativo della tua scuola?

È un gruppo che lavora sodo e si impegna molto, sempre con lealtà e dedizione.

7. Quale contributo ritieni che la scuola offra alla città?

È una piccola scuola in una piccola città, ma contribuisce a formare "grandi" bambini, adolescenti e giovani che saranno i nostri successori nelle generazioni future.

Nella nostra città, i maristi lasciano il segno.

8. Che cosa evidenzieresti della vostra famiglia marista locale?

Siamo una scuola familiare e vicina ai nostri studenti. Questa è la nostra migliore lettera di presentazione. È attraverso questo spirito di famiglia e vicinanza che portiamo avanti il nostro lavoro educativo ed evangelico.

9. Cosa diresti alle famiglie che stanno pensando di entrare nella scuola marista?

Innanzitutto che le ringraziamo per averci preso in considerazione nella ricerca di una scuola per i loro figli. Che vogliamo trasmettere la nostra esperienza positiva e significativa anche ai loro figli. Che dai Maristi insegniamo per la vita, e questo non ha prezzo.

10. Hai qualche altro sogno da realizzare nei Maristi?

Sì, continuare a trovare nuovi modi per valorizzare quello spirito e quel carisma che San Marcellino ha lasciato in eredità a tutti noi.

GESUALDO D'ALTERIO

Direttore dell'Istituto Pio XII - Roma

**1. Come è iniziato il tuo rapporto con la realtà dei Maristi?**

40 anni fa! Mi spaventa dirlo, ma iniziavo allora la prima elementare e da allora sono ancora lì!

2. In che modo la realtà marista ha arricchito la tua vita?

I Fratelli, le storie, le esperienze, la vita comunitaria hanno fatto di me quello che oggi sono. Ho avuto la possibilità di crescere nel rispetto dell'altro, nell'accoglierlo, nell'accompagnarlo. Ho avuto modo di confrontarmi con tante persone che nel tempo sono divenuti miei testimoni, miei compagni di strada e oggi anche amici.

3. Secondo te, cosa caratterizza un buon educatore marista?

Profumano il bosco senza farsi notare. Ecco, come le viole del campo, l'importanza della presenza e della testimonianza.

4. Quali sono i tuoi obiettivi fondamentali come direttore marista?

Fare in modo che la mia scuola sia una scuola Marista, un ambiente che sia altro oltre le aule, una casa accogliente per chi ci entra.

5. Come definiresti, in tre parole, il tuo CdO (Consiglio dell'Opera)?

Positivo, In cammino, Proattivo.

6. Quali sono i principali punti di forza del personale docente/educativo della tua scuola?

Voglia di far crescere la scuola, voglia di vederla un faro sul territorio.

7. Quale contributo ritieni che la scuola offra alla città?

Più che alla città credo sia necessario riferirsi al territorio, Centocelle. Credo che la scuola debba attestarsi come punto di riferimento, polo di accoglienza, crescita con una didattica di qualità vissuta in un clima di famiglia.

8. Che cosa evidenzieresti della vostra famiglia marista locale?

Troppo presto per dirlo, di sicuro leggo la voglia di percorrere una strada nuova.

9. Cosa diresti alle famiglie che stanno pensando di entrare nella scuola marista?

"Il Pio XII è la storia di Centocelle, il Pio XII Marista è una nuova pagina di una storia che si preannuncia ancora più bella".

10. Hai qualche altro sogno da realizzare nei Maristi?

Un'opera sociale al Pio XII.

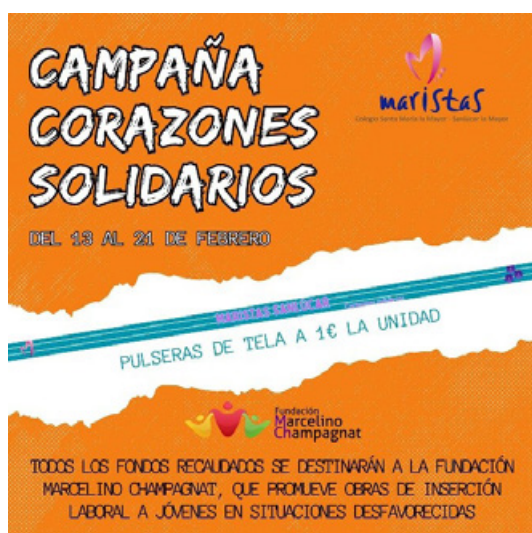
CONTA SU DI ME

AZIONI DI SOLIDARIETÀ NELLA PROVINCIA MEDITERRANEA

CUORI SOLIDALI: L'AMORE CHE TRASFORMA

Nel Collegio Santa María la Mayor, il mese di febbraio si veste di solidarietà. Lo fa attraverso una delle iniziative più amate e consolidate del suo calendario: la campagna Cuori Solidali, una proposta creativa e altruista che trasforma la tradizionale e celebre festa di San Valentino in una celebrazione dell'amore e dell'amicizia dal significato profondo e comunitario.

Da oltre un decennio, questo progetto trasforma piccoli gesti in grandi atti di generosità. La dinamica è semplice ma potente: durante la settimana che ruota intorno al 14 febbraio, l'intera comunità educativa – studenti, insegnanti, famiglie e personale amministrativo e dei servizi – ha l'opportunità di donare un pensiero simbolico (fornito anche dal collegio) ai propri cari o ad altre persone della scuola. Con questo gesto, inoltre, si sostiene la Fondazione Marcelino Champagnat (FMCh), che convoglia i fondi raccolti verso progetti e programmi sociali volti a migliorare la vita di molti.



Ogni anno, i gruppi locali di Pastorale e Solidarietà di questa opera educativa dei Maristi di Sanlúcar la Mayor (Siviglia) si impegnano a proporre idee originali che possano toccare il cuore di bambini, bambine e giovani. Sono stati ideati e venduti braccialetti solidali, portachiavi di feltro a forma di cuore, segnalibri artigianali o magliette, sempre pensati e realizzati all'interno della scuola. Quest'anno, il "prodotto di punta", che ha riscosso grande successo, è stato un braccialetto solidale – venduto a 1 euro – realizzato dal Laboratorio Sociale Suman2+, collegato alla Fondazione. Tutto il ricavato è stato destinato al sostegno di minori in situazioni di vulnerabilità.

La campagna, che coinvolge dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria, è strutturata per favorire la partecipazione e il lavoro cooperativo. Nei primi anni, gli insegnanti e i tutor aiutano i bambini a preparare le dediche, mentre gli studenti della Secondaria si occupano della vendita e della distribuzione dei regali durante la ricreazione. In questo modo, l'iniziativa si trasforma in una vera esperienza di apprendimento-servizio, promuovendo valori come l'empatia, la responsabilità e l'impegno sociale.

Uno degli aspetti più preziosi di Cuori Solidali è la sua capacità di costruire comunità. Si presta particolare attenzione affinché nessun bambino rimanga senza regalo e si promuove una cultura dell'affetto inclusiva, in cui ogni gesto conta. Questa campagna non è solo una raccolta fondi: è un esercizio di amore collettivo, un'opportunità per vivere la solidarietà secondo lo spirito marista.

Perché nel Collegio Santa María la Mayor, l'amore non si celebra con fiori o cioccolatini, ma con atti che lasciano un'impronta. E ogni braccialetto, ogni portachiavi, ogni sorriso condiviso è un seme di trasformazione, piantato con il cuore.



MUÉVETE: EDUCARE AL DONO E ALL'IMPEGNO

Al Collegio Santa María de la Capilla (Maristi Jaén), educare va ben oltre le aule. Qui, imparare significa anche impegnarsi con la realtà che ci circonda, aprire gli occhi su altre vite e tendere la mano. Tutto questo – e molto di più – è racchiuso in 'Muévete', un programma di volontariato consolidato che è parte essenziale del progetto educativo della scuola.

Da anni, 'Muévete' incanala l'energia solidale degli studenti di 4° anno della ESO e 1° anno di Bachillerato verso diverse realtà sociali della città. In collaborazione con la Fondazione Marcelino Champagnat (FMCh) e altre organizzazioni locali come Cáritas, la residenza delle Suore dei Poveri, la parrocchia di Don Bosco o l'Ospedale Materno Infantile di Jaén, l'iniziativa consente agli studenti di partecipare attivamente a progetti di accompagnamento educativo, assistenza agli anziani, animazione ospedaliera o attività sportive con giovani in situazioni di vulnerabilità.

Attualmente, oltre 80 studenti volontari sono coinvolti in queste esperienze, accompagnati da un gruppo di docenti e da alcune famiglie. In tutti i casi, l'impegno è autentico e duraturo: non si tratta di azioni isolate, ma di un coinvolgimento che si protrae per l'intero anno scolastico, e spesso anche oltre. Alcuni alunni, dopo aver terminato gli studi, continuano a collaborare come volontari adulti. Altri tornano come punti di riferimento per le nuove generazioni. Il contagio del buon esempio è evidente.

Uno dei pilastri del programma è la sua dimensione educativa. Lungi dall'essere solo un'attività extrascolastica, 'Muévete' è una vera scuola di vita. Per chi vi partecipa, rappresenta il primo contatto con realtà sociali spesso sconosciute, un'esperienza che risveglia sensibilità, empatia, responsabilità e autonomia. L'esperienza è trasformativa: i volontari imparano tanto, se non di più, di coloro che ricevono il loro aiuto.

La ricchezza della proposta si riflette in ogni storia: adolescenti che spiegano la matematica a minori a rischio di esclusione, giovani che condividono sorrisi con anziani giocando a domino, ragazzi che insegnano lo spagnolo ai migranti o animano con il calcio i pomeriggi di chi ha poche opportunità di

svago. Spicca anche il recente accordo con l'ospedale per collaborare con il reparto di neurologia pediatrica, un'area meno coperta da altre associazioni. Lì, i volontari porteranno non solo intrattenimento, ma anche umanità e ascolto a famiglie che ne hanno bisogno.

Diversi membri del corpo docente del Collegio Santa María de la Capilla sono coinvolti, così come il personale della Fondazione FMCh, con storie particolari come quella di Ana Palomino, oggi responsabile di FMCh a Jaén, che anni fa partecipò a questo programma da studentessa, vivendo in prima persona questa esperienza educativa e significativa.

'Muévete' è, in definitiva, un programma che pulsa con forza. Non solo migliora la vita di chi riceve aiuto: contribuisce a formare persone più consapevoli, impegnate e umane. Perché quando l'educazione si intreccia con la solidarietà, nasce qualcosa di potente. E a Maristi Jaén, quel qualcosa si muove... e trasforma. Il beneficio è reciproco e l'arricchimento, di valore inestimabile.



NOTIZIE *flash!*

I Consigli Provinciali si riuniscono a Cordoba per fare passi avanti nel processo di confluenza (#SiamoFamiglia)



Da venerdì 25 a domenica 27 aprile, i Consigli Provinciali di Compostela, Iberica e Mediterranea si sono nuovamente riuniti, questa volta presso la casa marista Castillo de Maimón (Córdoba). All'incontro, molto partecipato, erano presenti anche rappresentanti delle diverse équipe di lavoro legate al processo di confluenza avviato in questo 2024-2025.

Durante il fine settimana, i partecipanti hanno condiviso tutti i progressi fatti secondo la tabella di marcia, riflettendo sui passi già compiuti e guardando alle prossime sfide da affrontare a breve e medio termine. L'incontro è stato una continuazione della prima riunione svoltasi a settembre, dopo l'annuncio del Superiore Generale (Fr. Ernesto Sánchez) dell'inizio del processo di confluenza delle tre Province.

Quel primo incontro ha gettato le basi per quelli che saranno tre anni di lavoro comune, condividendo progetti, organigrammi e priorità. Da allora si sono tenute diverse riunioni specifiche per i vari settori / ambiti, in modo da continuare a muoversi nella stessa direzione. Questo nuovo incontro è stato un ulteriore passo avanti in questo percorso comune, riaffermando l'impegno collettivo per la trasformazione e l'unità al servizio della missione marista

Castillo de Maimón: 75 anni di storia di vita marista

(#SiamoMaristi)

Il nostro amato Castillo de Maimón, casa dei Fratelli Maristi situata nel quartiere di Mirabueno (Córdoba), ha celebrato domenica scorsa, 27 aprile 2025, il 75° anniversario della sua inaugurazione.

Nella struttura, che durante molti anni è stata la Casa del Noviziato per la congregazione, è stata organizzata una giornata commemorativa per ripercorrere la lunga storia del luogo, attraverso "momenti storici e indimenticabili" relativi alle tante attività svolte in questo spazio.

Al centro della celebrazione vi è stato principalmente l'incontro di diverse generazioni di fratelli e laici che fanno parte della grande famiglia marista di Cordoba, sia del Colegio Cervantes che della stessa casa di Castillo de Maimón. Tra loro c'erano anche il Provinciale e il Vice-Provinciale di Maristi Mediterranea (Fratel Aureliano García e Fratel Damiano Forlani).

Si è tenuta anche un'Eucaristia per ringraziare di tutti questi decenni di presenza marista nella città. La giornata si è conclusa con un concerto dell'Orchestra "MusicLab Junior", che ha eseguito diversi brani musicali per fare da colonna sonora all'anniversario di questa struttura che oggi è dedicata ad ospitare e accompagnare attività educative, formative, religiose e spirituali, sia dei maristi che di altre congregazioni o associazioni.



La mattina del 7 aprile 2025, presso l'Istituto Fratelli Maristi di Giugliano in Campania, in provincia di Napoli, si è svolto il WHODAY, un'emozionante giornata di gemellaggio tra le classi seconde del nostro istituto e quelle dell'I.C. "G. Siani" di Villaricca (NA).

L'iniziativa, organizzata in occasione della Giornata Mondiale della Salute (anniversario della fondazione dell'OMS), ha visto gli studenti protagonisti di un'esperienza unica all'insegna del benessere, della scienza e dello sport.

Gli alunni, suddivisi in squadre miste tra le due scuole, si sono sfidati in attività sportive, giochi di gruppo e quiz scientifici per testare le conoscenze in materia di anatomia e fisiologia: come la staffetta con costruzione di uno scheletro di 160 cm, i 100 m con osservazione della frequenza cardiaca pre e post attività, il tetris con abbinato il problem solving o i percorsi ad ostacoli in cui uno dei passaggi prevedeva di superare un questionario di scienze.

Durante la giornata, gli studenti hanno potuto mettere in pratica le loro conoscenze sul corpo umano, il sistema muscolo-scheletrico, il funzionamento dell'apparato cardiovascolare e respiratorio, e l'importanza di una corretta alimentazione.

Oltre alle competenze scientifiche e motorie, l'evento ha promosso valori fondamentali come la collaborazione, il rispetto, il problem solving e la comunicazione efficace.

Un'occasione preziosa per crescere insieme, imparare divertendosi e stringere nuove amicizie, nel segno della salute e dell'educazione civica.



*Coordinatrice del dipartimento di matematica e scienze
Prof.ssa Giuliana Russo*

Riunione dei Coordinatori Provinciali del Volontariato (CPV) (#SiamoMediterraneo)

L'ONG SED (Solidaridad, Educación y Desarrollo - Solidarietà, Educazione e Sviluppo), parte della RedAVI (Rete Andalusia di volontariato internazionale), ha partecipato attivamente alla conferenza "Volontariato Internazionale Trasformatore: una proposta etica e politica per la Cooperazione allo Sviluppo", che si è svolta nell'auditorium del Centro Internazionale dell'Università di Siviglia lo scorso 9 aprile.

Questo incontro ha riunito istituzioni, organizzazioni e diversi attori chiave del volontariato internazionale, tra cui anche il direttore dell'Agenzia Andalusia per la Cooperazione Internazionale, con l'obiettivo di approfondire il potere trasformativo che un'esperienza di volontariato internazionale può avere sulla società.

Alla conferenza hanno partecipato inoltre esperti di Sociologia ed Etica Sociale, di Formazione al Volontariato, di Educazione allo Sviluppo e di Cittadinanza Globale. Erano presenti anche persone con esperienza diretta nel volontariato internazionale e nell'impegno sociale, che hanno contribuito con il loro punto di vista concreto sull'importanza del volontariato internazionale nella costruzione di una società più giusta e attenta verso tutti.

È stato uno spazio di condivisione di esperienze, di sinergia e di approfondimento delle strategie che promuovono un vero volontariato trasformatore, nel quale l'ONG SED si sente pienamente identificata e che cerca di sostenere attraverso le sue diverse azioni di formazione-solidarietà-sensibilizzazione, tra cui gli ormai noti Campi di Lavoro e Missione (CTM) ai quali partecipano centinaia di membri della nostra grande famiglia marista ogni estate.





Lo scorso aprile si è conclusa una delle attività formative fondamentali dell'anno accademico 2024/2025 a livello europeo: la formazione per leader maristi, promossa dalla Regione Marista d'Europa (MRE). Questa iniziativa cerca di promuovere una leadership di servizio che aiuti le persone in ruoli di coordinamento a contribuire personalmente nel miglior modo possibile alla missione educativa ed evangelizzatrice dei Maristi e ad essere fonte di ispirazione per gli altri membri di questa grande famiglia della nostra congregazione.

Nel tempo complessivo di tre settimane, distribuite in diversi momenti durante tutto l'anno, gli interessati hanno approfondito gli aspetti chiave della leadership marista di oggi (con la settimana finale da concludere localmente in ciascuna delle Province dei partecipanti al corso). L'ultima sessione congiunta si è tenuta dal 6 all'11 aprile presso la casa marista di El Escorial (Madrid), un luogo privilegiato di incontro, riflessione e formazione.

I contenuti trattati sono stati di grande profondità: la gestione della collaborazione e la risoluzione dei conflitti, i progetti di internazionalizzazione, l'identità marista e i processi fondamentali nell'ambito delle risorse umane. Il tutto in un clima di preghiera, accompagnamento e fraternità, che ha permesso di instaurare legami tra persone impegnate verso lo stesso obiettivo: essere leader nello stile di Gesù, al servizio degli altri e della missione condivisa.

Ricordo della vita di Fr. Emiliano Alastuey (#SiamoMaristi)

Questo mese, in "Vite meravigliose", ricordiamo la vita di Fr. Emiliano Alastuey Sánchez.

Potete leggere l'intero articolo visitando la sezione "Vite Meravigliose" del sito web provinciale

www.maristimediterranea.it

DECESSI NEL MESE DI APRILE (#SiamoFamiglia)

Nel mese di aprile, la Famiglia Marista ha detto tristemente addio a un fratello della nostra provincia. Preghiamo per il suo eterno riposo. Che Maria, la nostra buona Madre, lo tenga tra le sue braccia.



Fr. Jesús García Vadillo

è venuto a mancare a Benalmádena il 29 aprile 2025 all'età di 98 anni e 82 anni di vita religiosa.

E' nato a Burgos il 15 agosto 1926.

Ha iniziato il probandato a Arceniega (Álava) il 2 aprile 1938. A Villafranca di Navarra ha fatto il noviziato e poi la prima professione il 25 luglio 1942; la professione perpetua a Huelva il 15 agosto 1948.

Comunità: Cordoba (1943-1946), Larache (1946-1948), Sanlúcar de Barrameda (1948-1949), Madrid (1949-1950), Toledo (1950-1952), San Salvador (1952-1957; 1963-1968), Cuba (1957-1961), Miranda de Ebro (1961-1963), Badajoz (1968-1969), Sevilla-Brasil (1969-1972; 1992-1998), Cazalla de la Sierra (1972-1973), Jaén (1973-1974), Sevilla-P. Norte (1974-1986), Córdoba-E. Pías (1986-1989), Sevilla-Paraíso (1989-1992; 1998-2002), Cochabamba (2002-2003), Sanlúcar la Mayor (2003-2004), Huelva (2004-2006; 2008-2010), Benalmádena (2006-2008; 2010-2025).

"Oh, quanto è consolante al momento di comparire dinanzi a Dio, il ricordarsi che si è vissuto sotto gli auspici di Maria e nella sua Società!"
(San Marcellino Champagnat)

FMCh Huelva riceve il premi "Andalucía + Social" per l'Infanzia e l'Adolescenza

Il Ministero dell'Inclusione Sociale, della Gioventù, della Famiglia e dell'Uguaglianza dell'Andalucía ha assegnato, nel mese di aprile, il Premio "Andalucía + Social", per la categoria regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, alla Fondazione Marcelino Champagnat (FMCh) di Huelva.

Il premio, un importante riconoscimento regionale nel campo dei Servizi Sociali, è stato consegnato dal Ministro Loles López in occasione di una serata di gala tenutasi a Huelva, insieme ad altri enti e associazioni.

L'Università di Huelva ha ospitato la cerimonia di premiazione in cui sono state messe in risalto sia la necessaria funzione sociale che l'ampia traiettoria che la nostra Fondazione offre mediante la sua presenza e in questo caso l'aver dato continuità, a partire dal 1994, a un precedente progetto marista chiamato "Un nuovo orizzonte per il mio quartiere".

Il direttore della fondazione, Alejandro Matías, ha ritirato il riconoscimento insieme al coordinatore della stessa sede di Huelva, David Ibáñez; il rappresentante dell'Area Tecnica dei Progetti, José Luis González; il direttore della scuola marista, Colegio Colón, Damián López; e una grande rappresentanza di utenti e famiglie che beneficiano dell'azione sociale di questo ente senza scopo di lucro che fa pienamente parte della Congregazione dei Fratelli Maristi e che svolge il suo lavoro soprattutto nel quartiere Pérez Cubillas del capoluogo.

La Fondazione Marcellino Champagnat (FMCh) è stata premiata in concomitanza con la celebrazione del XXX anniversario della presenza marista nel suddetto quartiere di Huelva. Si tratta di una realtà attiva da più di 30 anni, tutta dedicata ai bambini, adolescenti e giovani vulnerabili grazie all'impegno e la collaborazione volontaria e disinteressata di famiglie, insegnanti e catechisti della Scuola Colón. Tra i destinatari, un'attenzione partico-



lare è rivolta ai minori sotto tutela che risiedono in centri o famiglie affidatarie nelle loro diverse modalità. Inoltre, da quando ha aperto a Huelva anche un centro di rieducazione per minori colpevoli di reato, la collaborazione con loro è diventata prioritaria per dare nuove opportunità educative ai giovani che vi risiedono.

Più di 100 volontari passano ogni anno in questa sede. Pertanto, si stima che, in questi tre decenni, più di 2.000 persone abbiano fatto volontariato grazie all'intervento sociale nel quartiere Pérez Cubillas. "Praticamente il 100% degli studenti maristi del Colegio Colón ha svolto volontariato sociale nel quartiere mentre studiava per il Baccalaureato (gli ultimi anni delle superiori) o i corsi equivalenti dei precedenti piani educativi", commentano dalla Fondazione.

Questa ricchezza di volontariato sociale è il patrimonio principale della fondazione, che oggi si rafforza con l'accompagnamento di un'équipe di professionisti preparati e motivati.

La Fondazione Marcellino Champagnat sviluppa inoltre altri programmi a Huelva negli ambiti socio-educativi, per l'inserimento lavorativo, la promozione e la sensibilizzazione del volontariato sociale. Tra i suoi progetti più gettonati spiccano quelli del doposcuola (sostegno educativo ai bambini durante i pomeriggi), il conseguimento del diploma di scuola secondaria (ESO), i corsi di Alfabetizzazione per migranti fino al classico Grest estivo che qui prende il nome di Urban Camp.



Le Maristiadi 2025, una festa sportiva di buone notizie



La Maristiada 2025, svoltasi dal 3 al 5 aprile, è stata uno degli eventi sportivi, pastorali e sociali più interessanti e innovativi di Maristas Mediterránea.

In quei giorni, la Scuola Nuestra Señora del Carmen di Badajoz e dintorni divenne un vero e proprio villaggio olimpico giovanile, con studenti provenienti da numerose opere mariste in Spagna e Portogallo.

Volendo emulare lo spirito di una vera Olimpiade, la Maristiada 2025 ha concentrato, a pieno regime, più di 1.000 persone tra studenti, insegnanti e il comitato organizzatore che sono riusciti a immergere Badajoz, come città, in un'atmosfera vibrante di sport, insegnamento, gioia e, anche, di lavoro nel campo del dibattito, e della coltivazione della fede e dell'interiorità attraverso la preghiera e la fraternità.

Con sessioni di maratona, i partecipanti si sono affrontati in una varietà di discipline sportive: calcio, basket, pallavolo, atletica, pallamano, calcio, paddle tennis, basket, pallavolo... Oltre a competere attraverso la parola (torneo di dibattito). Una varietà degna di qualsiasi evento olimpico internazionale, che ha riempito gli spazi della scuola di attività, eccitazione e, soprattutto, un'atmosfera festosa e sincero cameratismo.

L'organizzazione e la pianificazione sono state fondamentali per il successo dell'evento. Inoltre, i moderni e rinnovati impianti sportivi

del centro sono stati la cornice perfetta per svolgere tutti gli eventi in modo fluido e sicuro. E la Maristiada 2025 ha ruotato attorno a tre obiettivi principali:

- Promuovere la formazione integrale degli studenti maristi nella nostra provincia.
- Promuovere lo scambio sportivo, culturale e pastorale e la cordiale convivenza tra tutti i partecipanti alle attività.
- Promuovere lo spirito di famiglia marista che ci unisce tutti nel Mediterraneo.

In campo sportivo sono state lanciate numerose competizioni di pallavolo, basket, pallamano, calcio, paddle e badminton, discipline in cui i Maristas hanno tradizione e qualità. Allo stesso modo, sono stati sviluppati diversi eventi di atletica leggera.

In campo pastorale, da quello carismatico, l'evento si è svolto sotto il prisma dell'evangelizzazione, dandogli un carattere proprio e unico con il sigillo del Vangelo dell'eredità che Marcellino Champagnat ha lasciato alla nostra istituzione.

In ambito social, l'esperienza di questo evento è stata diffusa e condivisa attraverso i social network, i canali pubblicitari e la promozione interna, con molti momenti per stabilire sinergie con la Maristiada 2025, i suoi partecipanti e i suoi spettatori.

Al di là della competizione, la Maristiada è





stata una celebrazione dello spirito marista, intrisa dei valori di umiltà, semplicità e modestia, che sono visibili in ogni gesto di sostegno reciproco, nel rispetto delle regole, negli abbracci dopo le vittorie e, anche, nelle consolazioni e nella solidarietà dopo le sconfitte. Lo sport è diventato qui uno strumento pedagogico, che integra la crescita fisica con l'educazione ai valori, al sociale e alla pastorale, in un'esperienza che va ben oltre il risultato.

Nell'immaginario collettivo resta l'eco dei fischi, lo scintillio delle medaglie, l'emozione degli abbracci... la Maristiada 2025 è stata una vera e propria festa olimpica di tre giorni piena di intensità, cameratismo e fratellanza.

L'esperienza, iniziata molto prima dell'incontro in presenza a Badajoz, è stata il culmine di un percorso condiviso, dove sport, educazione e umanità sono andati di pari passo. Trofei, coppe e medaglie sono stati assegnati alle squadre vincitrici nelle diverse discipline come calcio, basket, atletica, pallavolo, pallamano, paddle tennis e badminton, nonché ai finalisti del torneo di dibattito, dove la parola e il rispetto hanno dimostrato di essere anche un'arte competitiva.

Indipendentemente dalle posizioni nel medagliere, tutti hanno vinto: nell'apprendimento, nelle esperienze vissute, nelle amicizie tessute e nell'orgoglio di rappresentare e far parte della propria scuola, a livello locale,



e della grande famiglia marista, a livello generale.

La cerimonia di premiazione, più che un podio, è stata una vera e propria cerimonia di gratitudine e di celebrazione della strada percorsa. E i messaggi lasciati dalle diverse spedizioni ne sono stati la migliore testimonianza.

Questo spirito fraterno, che ha traboccato nei corridoi, nei binari, nelle tribune e persino nel cuore della città, è stato il filo conduttore di un'esperienza che ha saputo unire sport, cultura, convivenza e pastorale in un unico linguaggio: quello del Vangelo reso vivo. Durante questi giorni non sono mancati momenti di preghiera, gesti di fede condivisa e dinamiche pastorali che hanno reso questa Maristiada un evento profondamente evangelizzatore.

Ogni partecipante è stato la voce viva di un'esperienza educativa completa, in cui il fisico e l'emotivo, lo spirituale e il sociale si sono intrecciati come in un'intensa ed emozionante staffetta. Il testimone che ora portano a casa non è solo il ricordo di un gol, di un canestro, di un tiro o di un'ovazione, ma la convinzione che la fraternità sincera, la gioia semplice e lo sforzo condiviso - e tutto questo, fatto in squadra, in comunità - sono anche una Buona Notizia per il mondo di oggi.



Formazione con volti nuovi ma con lo stesso impegno di sempre

L'8 e il 9 marzo 2025, presso la Casa di Spiritualità Giovanni Paolo II di La Zubia (Granada), si è svolto il secondo incontro dei volontari della ONG SED (Solidarietà, Educazione e Sviluppo) di Maristi Mediterranea. Circa 30 persone, giovani e meno giovani, hanno partecipato a questa iniziativa di formazione e sensibilizzazione. Si trattava per lo più di persone nuove all'esperienza, che si sono incontrate con un piccolo gruppo di veterani per formarsi e condividere momenti di riflessione e convivialità.

Durante tutto il fine settimana, la nostra missione marista è stata presente come filo conduttore del nostro lavoro; riflettendo sul volontariato come fonte di motivazione, sulla nostra fraternità come forte sentimento condiviso, sulla preghiera e sulla solidarietà come fondamenti di ogni nostra azione.

L'obiettivo principale dell'incontro è stato quello di favorire l'avvicinamento personale alla causa e il lavoro di squadra tra i membri dei diversi gruppi dei Campi di Lavoro e Missione (CTM), che si svolgeranno durante la prossima estate 2025. Inoltre, si sono tenute sessioni specifiche di formazione per preparare i volontari all'esperienza di cooperazione internazionale dell'estate.

Durante il fine settimana, a partecipanti è stata presentata approfonditamente la natura della ONG SED e ciò che significa davvero essere un volontario marista, affrontando argomenti essenziali come il codice dei cooperanti internazionali e le procedure necessarie per formalizzare il viaggio. Sono state inoltre effettuate esercitazioni su casi particolari, presentando situazioni reali vissute negli anni precedenti, permettendo così di anticipare possibili circostanze problematiche e difficoltà che potrebbero sorgere durante l'esperienza sul campo. Il momento centrale dell'incontro è stato il lavoro diviso per gruppi, in base ai futuri campi a cui prenderanno parte, dove si è favorita la coesione e la conoscenza reciproca dei membri che condivideranno la stessa destinazione. Inoltre, i coordinatori hanno fornito informazioni specifiche su ogni territorio, affrontando

questioni logistiche e tecniche come i visti, le vaccinazioni necessarie, le condizioni del clima e del cibo, essenziali per un migliore adattamento all'esperienza.

Quest'anno per il volontariato internazionale contiamo su:

- Africa: 6 persone in Costa d'Avorio (Bouaké, Korhogo e Koni) e 9 in Ghana.
- America: 7 persone in Bolivia, distribuite tra Comarapa e San José de Chiquitos.
- Asia: 3 persone in India.
- Europa: 1 persona a Siracusa.

Ringraziamo già tutti i volontari per il loro impegno e la loro dedizione, per come sono pronti a vivere in prima persona la realtà delle periferie del mondo, con lo spirito di servizio proprio del carisma marista e la ferma volontà di costruire un mondo più giusto e fraterno.



La vita comunitaria: che ricchezza!

A volte, una pausa durante il cammino è sufficiente per guardare le cose da un altro punto di vista. Così ci siamo sentiti noi quattro che abbiamo deciso, per una settimana, di lasciare la nostra routine quotidiana e di unirci alla vita comunitaria dei Fratelli Maristi di Córdoba. Non sapevamo bene cosa aspettarci, ma sapevamo che dovevamo prenderci questa pausa. Quello che abbiamo trovato è stato molto più di un semplice cambio di routine: abbiamo trovato una casa, un modo speciale di vivere e uno spazio da condividere.

In un momento in cui diverse scuole mariste non hanno più una comunità di fratelli, il fatto che questa esista ancora nella scuola di Córdoba, a nostro avviso è una vera ricchezza. E come ogni ricchezza, bisogna saperla scoprire, avvicinarsi, lasciarsi interpellare dalla sua profondità. Per questo, la settimana di convivenza è stata l'occasione per entrare in contatto con il cuore del carisma marista, quello che spesso si cerca di trasmettere nelle aule, ma che si comprende veramente solo quando lo si vive da vicino.

La nostra attività principale è stata quella di ascoltare senza fretta, di condividere senza filtri, di scoprire dall'interno come si vive in comunità la fraternità, la fede e la missione. Rendersi conto che il carisma marista non è nato ieri, né si costruisce solo con dinamiche scolastiche, ma con intere vite messe al servizio. E questo non si insegna con le parole: si trasmette con i fatti, la presenza.

Per un alunno, avere un Fratello Marista a scuola come educatore è un'opportunità unica, anche se spesso non si rende conto di tutto ciò che significa. I Fratelli non sono solo parte dello staff del centro, sono qualcosa di più: sono un riferimento vivente dello spirito marista, di una vita donata completamente agli altri. Il loro modo di essere, il comportamento attento, la loro semplicità... trasmettono un modo diverso di vivere. Abbiamo avuto la fortuna di vivere questa presenza, di condividere gli spazi e anche la vita. Durante la convivenza abbiamo potuto toccare con mano cosa significhi essere al fianco di chi ha fatto del carisma marista il suo cammino quotidiano. Non lo vedevamo dall'esterno: ne facevamo parte.



E questa è stata la cosa più efficace. Perché una comunità che apre la sua casa agli "estranei", che non fanno parte della sua quotidianità, e che invece ci accoglie come se fossimo stati lì da tutta una vita... non è una cosa comune. Questa apertura, questa generosità, ci parla di una comunità viva, forte, con un cuore che batte al ritmo del Vangelo. Ci hanno reso partecipi di qualcosa di molto intimo e profondo: la loro vita fraterna, la loro spiritualità, la loro convivenza quotidiana. E questo lascia il segno. Un'impronta che ora comprendiamo meglio e che sappiamo avere il potere di trasformare anche chi ci circonda.

Per questo motivo, ora ci sentiamo responsabili. Come un seme piantato in un terreno fertile, quell'esperienza ha lasciato su di noi un'impronta che non possiamo ignorare. Sappiamo che dobbiamo prendercene cura, nutrirlo e, soprattutto, dividerlo. Quello che abbiamo vissuto con i Fratelli Maristi non è più qualcosa che appartiene solo a noi, ma qualcosa che dobbiamo far crescere in ogni angolo del nostro cammino e trasmettere con lo stesso cuore che loro ci hanno insegnato a vedere.



Incontro dei Fratelli Maristi a Roma per il Giubileo 2025

Da alcuni anni abbiamo ripreso la tradizione di vivere un momento di fraternità insieme, alla scoperta di alcune zone suggestive, per condividere momenti di fraternità e anche di relax. Lo scorso anno in Galizia, due anni fa nei paesi Baschi... e prima del Covid in altri angoli caratteristici della Spagna, quasi sempre grazie all'organizzazione di fr. Pedro Sanchez e di Serafino Ruiz. La proposta di quest'anno era sembrata a molti più interessante e valida: venire a Roma per unire al momento di vita insieme anche il pellegrinaggio del Giubileo della Speranza. Anche per questo i partecipanti erano davvero un bel gruppo, quasi 30



persone. E questa volta numerosi anche i fratelli italiani, tutta la comunità di Genova (Antonio, Pietro, Franco e Giancarlo), Mario da Siracusa, Giorgio da Melilla, Marino da Beirut...

Ci siamo così incontrati lunedì 7 aprile nell'accogliente cornice della Casa Gene-

ralizia, all'EUR per iniziare il nostro itinerario. Nei primi due giorni ci siamo concentrati sul cuore del Giubileo, San Pietro; insieme abbiamo vissuto alcuni momenti e il nostro visitare la basilica ha consentito a ciascuno di sentirsi pellegrino e itinerante. Naturalmente ciascuno al suo ritmo e con il proprio vissuto. Eravamo un gruppo di persone "mature" e ben motivate, camminare e muoversi in San Pietro è sempre un gesto carico di emozioni e di ricordi. Al mercoledì era prevista l'udienza con papa Francesco, ma date le sue condizioni di salute sapevamo che l'incontro era stato cancellato. E non siamo stati tra i fortunati che



lo hanno potuto incontrare, rivestito dal suo poncho, negli spazi della Basilica. In compenso ci siamo radunati tutti all'interno del Vaticano, per la foto di rito davanti alla statua di San Marcellino, gesto che ormai sta diventando per tutti i maristi di Champagnat una gradevole tradizione.

Nella mattina di giovedì ci siamo recati a Viterbo, la città dei papi, dove si è svolto il primo conclave della storia; ripercorrendo la storia e riscoprendo i fatti di quel lunghissimo incon-

tro di 19-20 cardinali nell'ormai lontano medioevo. Relativizzando e assaporando la storia si riesce a cogliere meglio l'evolversi delle cose, delle tradizioni, della fede stessa e questo per molti di noi era particolarmente interessante. Dopo il Palazzo dei Papi e la Cattedrale era poi d'obbligo infilarsi nei vicoli del quartiere Pellegrino e nelle stanze del Palazzo dei Priori, che ancora oggi ospitano le riunioni del Comune.



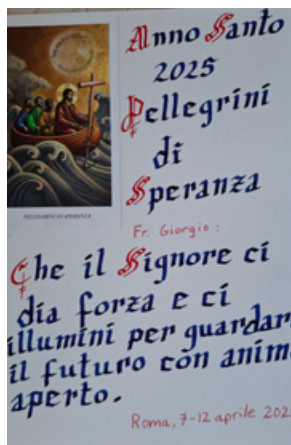
Venerdì mattina è stata la volta di Castelgandolfo, quella che era la residenza estiva, una volta, dei papi, visto che Francesco finora non ne ha minimamente approfittato (si coglieva un po' di disappunto nelle

spiegazioni della guida locale, per loro avere il papa come ospite estivo era più che una tradizione...); in serata, come ultimo appuntamento, il quartiere di Trastevere e abbiamo fatto appena in tempo per assistere alla preghiera quotidiana della Comunità di s. Egidio. Non è cosa da poco osservare la vitalità e la testimonianza che la fede cristiana a Roma continua ad essere, come diceva Paolo VI, un esempio per la chiesa intera.

Il bello di questa settimana, oltre a questi momenti speciali, è stato quello di poter condivi-



dere giorni e momenti insieme a confratelli che vivono la vita quotidiana in luoghi molto lontani. Dal Libano alla Sicilia, dall'Africa all'Andalu-



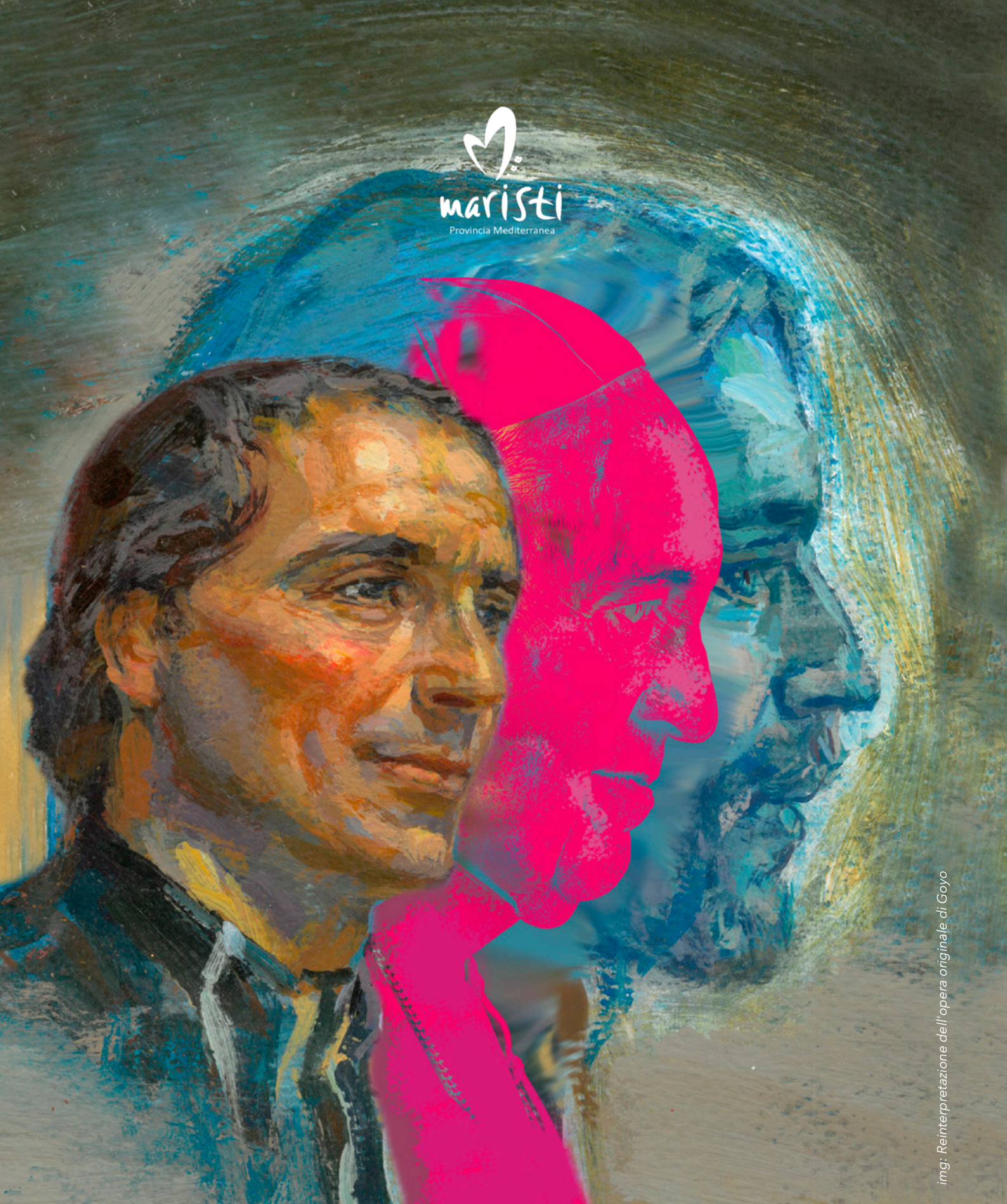
cia... non sono molte le occasioni di stare insieme e abbiamo vissuto questi giorni come un regalo gradito.

Tante le foto e le chiacchiere, le passeggiate pomeridiane alla scoperta di Roma e i momenti conviviali. Difficile raccogliere tutto con precisione, l'essenziale resta nella nostra memoria e nel cuore.

Fr. Giorgio Banaudi



maristi
Provincia Mediterranea



img: Reinterpretazione dell'opera originale di Goyo

Siamo Maristi
Numero 36 - Aprile, 2025

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea
comunicacion@maristasmediterranea.com